

Anno XXIII
Numero 49
Nuova Serie
Dicembre 2019

Numero speciale

IL NODO

PER UNA PEDAGOGIA DELLA PERSONA

Occupabilità e Orientamento
Una idea di Università

a cura di Sandra Chistolini

ISSN: 2280-8671 (print)
ISSN: 2280-4374 (online)

€ 20,00

IL NODO
PER UNA PEDAGOGIA DELLA PERSONA

Falco Editore

Falco Editore

Il Nodo

Per una Pedagogia della persona

Anno XXIII

Numero 49

Nuova Serie

Dicembre 2019

Numero speciale

Fondatore: Mario Ferracuti

Direzione: Sandra Chistolini

Direttore Responsabile: Domenico Milito

Redazione: Angela Granata

Comitato Scientifico:

Claudia Messina Albarenque (Universidad Autónoma de Madrid - Spagna), Antonio Bellingeri (Università di Palermo), Franco Blezza (Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti - Pescara), Winfried Böhm (Professore Emerito Università di Würzburg - Germania), Francesco Bruno (Università della Calabria), Viviana Burza (Università della Calabria), Olga Rossi Cassottana (Università di Genova), Zoja Chehlova (University of Latvia - Lettonia), Luciano Corradini (Professore Emerito Università degli Studi Roma Tre), Claudio De Luca (Università degli Studi della Basilicata), Larry Hickman (Southern Illinois University Carbondale - USA), Gul Muhammad Khan (Advisor, COMSATS University Islamabad, Pakistan), Koichiro Maenosono (Professore Emerito University of Tokyo - Giappone), Juan Delval Merino (Universidad Nacional de Educación a Distancia, Madrid - Spagna), Paolina Mulè (Università di Catania), Huimin Peng (North China University of Water Resources and Electric Power, Zhengzhou - Repubblica Popolare Cinese), Maria Helena Da Guerra Pratas (Istituto Superior de Educação e Ciências, Lisbona - Portogallo), Alistair Ross (Professore Emerito London Metropolitan University), Naoko Saito (Kyoto University - Giappone), Giuseppe Spadafora (Università della Calabria), Xu Xiaozhou (College of Education, Zhejiang University Hangzhou, Zhejiang, Repubblica Popolare Cinese), Carla Xodo (Università di Padova).

Gli articoli pubblicati in questo periodico sono sottoposti preventivamente ad una doppia procedura di *peer review*.

2016 Falco Editore

Piazza Duomo, 19

87100 COSENZA

Tel. 0984.23137

e-mail: info@falcoeditore.com

www.falcoeditore.com

stampato e edito per conto di

Fondazione Italiana John Dewey

proprietaria della rivista scientifica "Il Nodo"

iscritta al n.13/2014 del Pubblico Registro Stampa

presso il Tribunale di Cosenza

ISSN: 2280-8671 (print)

ISSN: 2280-4374 (online)

*Tutti i diritti di traduzione, di riproduzione, di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati.
Ogni permesso deve essere dato per iscritto dalla proprietà*

Falco Editore

Piazza Duomo, 19

87100 - COSENZA

E-mail: info@falcoeditore.com

www.falcoeditore.com

tel. 0984.23137

Condizioni di Abbonamento Annuale

Italia: euro 20,00 (i.i.)

Esteri: euro 36,00 (i.i.)

Il pagamento può essere effettuato tramite:

- Bonifico bancario intestato a Falco Editore
Iban: IT58V031391620000000001067
Banca Sviluppo, filiale di Cosenza
- Assegno non trasferibile intestato a Falco Editore

Le richieste di abbonamento, le segnalazioni di mutamenti di indirizzo e i reclami per mancato ricevimento della rivista vanno indirizzati presso la sede di Cosenza della Casa Editrice.

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata dalla proprietà in ogni Paese

SOMMARIO

Abstracts	pag. 3
Premessa	» 21
<i>Chistolini Sandra</i>	
Cittadinanza e diritto all'educazione negli Stati Uniti Citizenship Education and the Right to an Education in the United States	» 25
<i>Sandra Chistolini, Christopher H. Tienken</i>	
Intorno all'idea di "essenziale": riflessioni sulle responsabilità educative	» 47
<i>Giuditta Alessandrini</i>	
Processi inclusivi nei diversi contesti educativi, sociali e lavorativi per persone con disabilità.....	» 57
<i>Giovanni Arduini, Diletta Chiusaroli</i>	
Mons. Romero, martire e santo: una testimonianza	» 65
<i>Alfonso Barbarisi</i>	
Ri-orientarsi all'occupabilità: uno studio esplorativo con laureati in condizione di disabilità	» 69
<i>Valentina Paola Cesarano</i>	
Il laboratorio teatrale nella scuola secondaria di secondo grado come risorsa per l'orientamento universitario	» 89
<i>Vincenza Costantino</i>	
Ragazzi difficili oggi. Rieducazione e orientamento verso il reinserimento sociale	» 105
<i>Simonetta Costanzo</i>	
Saluto al Convegno AIDU su "Occupabilità e orientamento. Una idea di università"	» 113
<i>Mariano Crociata</i>	

La formazione alla Costituzione per il futuro della democrazia <i>Gian Candido De Martin</i>	» 117
L'Università, uno spazio esistenziale per crescere..... <i>Ernesto Diaco</i>	» 125
Occupabilità, orientamento, università, futuro del lavoro	» 127
<i>Antonio La Spina</i>	
Nuovi saperi e apprendimenti nell'Università che cambia <i>Alessandra Lo Piccolo, Tiziana Ramaci, Monica Pellerone</i>	» 139
Ri-orientare i minori di 'ndrangheta. Il recupero educativo nei non-luoghi della criminalità organizzata	» 151
<i>Rossella Marzullo</i>	
The Power of the State and the Freedom of the Individual <i>Hans-Gerhard Neugebauer</i>	» 171
Diagnosis-based pedagogy in the work with children and youngsters displaying special behavioural problems	» 185
<i>Wolfgang Oelsner</i>	
63 rd Annual Meeting of SIESC at Trier..... <i>Wolfgang Rank</i>	» 201
Ordinamenti universitari e occupabilità in Italia	» 203
<i>Gian Cesare Romagnoli</i>	
Biblico-theological Reflections on the Relationship of Law and Freedom in the Old and the New Testament	» 213
<i>Georg Rubel</i>	
Università e il capability approach, come strumento per orientare al lavoro e all'occupabilità.....	» 233
<i>Laura Selmo</i>	
Verso una professionalità consapevole. Il progetto "Politiche Attive" come dispositivo di orientamento in itinere per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche	» 245
<i>Maddalena Sottocorno</i>	

Abstracts

Giuditta Alessandrini

Intorno all'idea di "essenziale": riflessioni sulle responsabilità educative

Il saggio riflette sulla possibile coniugazione dell'idea di "essenziale" nell'ambito delle responsabilità educative nei contesti formativi terziari, della domanda di competenze sul lavoro e verso gli scenari del futuro. È fondamentale il bisogno di ricostruire l'humanitas del tessuto sociale ma anche promuovere il pensiero critico-analitico e la formazione dell'agentività come spazi di libertà della persona.

Parole chiave: apprendimento; educazione essenziale; pedagogia del lavoro; responsabilità educativa; sviluppo umano.

Around the idea of "essential": thoughts on educational responsibilities

The paper reflects on the possible conjugation of the idea of "essential" in the context of educational responsibilities in tertiary training contexts, of the demand for skills at work and towards future scenarios. The need to reconstruct the humanitas of the social fabric is fundamental, but also to promote critical-analytical thinking and the development of agency as spaces of people's freedom.

Keywords: learning; essential education; work pedagogy; educational responsibility; human development.

Giovanni Arduini, Diletta Chiusaroli

Processi inclusivi nei diversi contesti educativi, sociali e lavorativi per persone con disabilità

Nel presente lavoro, partendo dall'analisi della normativa e dello stato occupazionale dei disabili in Italia, si propone una riflessione sul tema dell'accompagnamento al lavoro come parte integrante nella costruzione del proprio Pro-

getto di Vita con particolare attenzione alla problematica della continuità educativa ed al ruolo fondamentale assunto dalle Università nei percorsi di orientamento ed inclusione.

Parole chiave: Inclusione; orientamento; inserimento lavorativo; progetto di vita.

Inclusive processes in different educational, social and work contexts for people with disabilities

In the present work, starting from the analysis of the legislation and the employment status of disabled people in Italy, a reflection is proposed on the theme of job placement as an integral part in the construction of one's own Life Project with particular attention towards the problem of educational continuity and to the fundamental role of universities in the orientation and inclusion paths.

Keywords: inclusion; orientation; job placement; life project.

Alfonso Barbarisi

Mons. Romero, martire e santo: una testimonianza

Presentazione della figura di Mons. Romero attraverso ricordi personali che ne hanno seguito la vicenda umana divenuta testimonianza indelebile. Significato di un apostolato vissuto tra impegno ecclesiale e difesa dei diritti umani. Riflessioni sul messaggio universale che emerge dalla lettura del diario e delle omelie.

Parole chiave: Mons. Romero; fede, diritti umani; biografia.

Mons. Romero, martyr and saint: a testimony

Presentation of the figure of Mons. Romero through recollections following a personal history which became an indelible testimony. The importance of an apostolate lived between ecclesial commitment and defence of human rights. Reflections on the universal message that arise from readings of his diary and sermons.

Keywords: Mons. Romero; faith, human rights; biography.

Valentina Paola Cesarano

Ri-orientarsi all'occupabilità: uno studio esplorativo con laureati in condizione di disabilità

Tale studio esplorativo mira ad indagare il modo in cui si declina il progetto professionale dal punto di vista di 20 giovani laureati in condizione di disabilità nel contesto campano. Si è scelto di realizzare delle interviste biografiche semistrutturate, analizzate successivamente secondo l'approccio teorico e metodologico della Grounded Theory (Glaser & Strauss, 1967) con il supporto del software Nvivo (Richards, 1999). Il progetto professionale appare strettamente connesso al costrutto di occupabilità concettualizzato secondo il modello dell'INAPP. I giovani intervistati hanno fatto riferimento tanto ai fattori personali quanto ai fattori contestuali, significati talvolta come risorse, talvolta come barriere alla propria realizzazione personale e professionale. Ciò implica un ripensamento del ruolo dell'orientamento nell'Higher education nei termini del Business University Cooperation e la pensabilità di percorsi di orientamento all'occupabilità che tengano conto sia dell'esplorazione del bagaglio di competenze dei soggetti, sia delle risorse presenti nel mercato del lavoro, in un'ottica inclusiva.

Parole chiave: occupabilità; orientamento; disabilità; Alta Formazione; inclusione.

Re-orienting to employability: an exploratory study with young disabled graduates in Campania

This exploratory study aims to investigate the way in which the professional project is declined from the point of view of 20 young graduates in a condition of disability. We have chosen to carry out semi-structured biographical interviews, analyzed according to the theoretical and methodological approach of the Grounded Theory (Glaser & Strauss, 1967) with the support of the Nvivo software (Richards, 1999). The professional project appears to be closely connected to the construct of employability conceptualized according to the INAPP model. The young people interviewed referred to both personal factors and contextual factors, meanings included as resources, updated as barriers to personal and professional fulfillment. This implies a rethinking of the role of guidance in higher education in terms of Business University Cooperation and the possibility of employability orientation paths that take into account both the exploration of the subjects's skills and the resources present in the market of work, in an inclusive perspective.

Keywords: employability; guidance; disability; Higher Education; inclusion.

Sandra Chistolini, Christopher H. Tienken

Cittadinanza e diritto all'educazione negli Stati Uniti

L'articolo è una panoramica dell'educazione alla cittadinanza negli Stati Uniti, a partire dalla questione della preparazione accademica del dirigente scolastico fino ad arrivare alla comprensione dello status delle scuole di metodo in cui il profilo dei presidi dovrebbe unire la preparazione formale con la grande aspettativa di educare alla vita civile. Il divario tra istruzione scolastica pubblica e privata è rilevante anche se entrambi fanno parte del sistema educativo nazionale.

Il sistema educativo degli Stati Uniti è decentralizzato a livello statale. Ci sono 50 Stati e 50 diversi sistemi educativi. L'istruzione non fa parte della Costituzione degli Stati Uniti; ogni Stato ha una sua responsabilità in materia e adotta una politica diversa per l'educazione alla cittadinanza, ovvero per quella che generalmente si chiama "educazione civica". È interessante notare come in 22 Stati l'educazione civica comprenda lo studio dell'economia ed ambedue sono parte degli Studi sociali e della Storia. Il concetto italiano di cittadinanza attiva sembra essere più umanistico e più inclusivo. Comprende l'intercultura e le questioni relative ai diritti umani. Si concentra sul benessere generale del bambino all'interno di una comunità, di un Paese e di un continente. È più inclusivo nella sua portata rispetto alla visione tecnocratica della cittadinanza presentata negli Stati Uniti. Il concetto statunitense di cittadinanza è piuttosto tecnico, si concentra sullo studio della funzione del governo e sulla conoscenza mnemonica della Costituzione degli Stati Uniti. Nella costruzione del concetto di cittadinanza e di educazione civica prevale l'attenzione sui diritti individuali, sulla libertà economica e la competitività, mentre è emarginata l'idea del bene comune e di ciò che è migliore per la società considerata nel suo complesso. Il cittadino responsabile è quello che contribuisce alla crescita economica e comprende come la vita civile possa realizzarsi solo in una economia forte.

Parole chiave: leadership; scuole di metodo; educazione civica; educazione alla cittadinanza; educazione democratica.

Citizenship Education and the Right to an Education in the United States

The paper is an overview of citizenship education in the United States. Starting from the question of the academic preparation of the principals as school leaders, and understanding the status of School of methods where the profile of principals should merge the formal preparation with the great expectation of civic life. The gap between public and private school education is relevant even though both are part of the national system of education.

The United States education system is decentralized at the state level. There are 50 states and 50 different education systems. Education is not part of the United States Constitution; it is the responsibility of each State. Every state has a different policy for citizenship education and it usually covered under the term of "Civic Education". Interestingly, 22 states include the study of economics with the study of civics and economic content is included with civic education content in the subject areas of Social Studies or History. The Italian concept of active citizenship seems to be more humanistic and more inclusive. It includes things like inter-cultural aspects and human rights issues. It focuses on the overall wellbeing of the child within a community, within a country, and within a continent. It is more inclusive in its scope than the technocratic view of citizenship presented in the United States. The US concept of citizenship has become increasingly technical, focused on the function of government and facts about things like the United States Constitution. In some ways, it has been narrowed to a focus on individual rights. The rights of the individual seem to take precedence over what is best for society overall. The ideas of economic freedom and economic competitiveness have increasingly become part of the discussion of citizenship and civics education in the United States. There is more of a focus on how the individual citizen can add to the economic output of the country and how a strong economy is an important part of civic life.

Keywords: leadership; Method School; civics education; citizenship education; democratic education.

Vincenza Costantino

Il laboratorio teatrale nella scuola secondaria di secondo grado come risorsa per l'orientamento universitario

L'articolo propone alcuni spunti di riflessione sul laboratorio teatrale, considerato una risorsa per l'orientamento universitario in uscita dalla scuola secondaria superiore. Le caratteristiche del laboratorio teatrale, come l'approccio pluridisciplinare, l'accesso alle diverse arti e la dimensione ludica, valorizzano l'incontro con l'altro e contribuiscono alla conoscenza del sé. La tradizione del laboratorio pedagogico si arricchisce, nella specificità del progetto teatrale, di una valenza estetica e conduce gli adolescenti a scoprire le arti della scena attraverso la cooperazione con gli altri allievi-attori. A guidare l'esperienza formativa è il regista-educatore, figura professionale che unisce le competenze delle discipline artistiche e di quelle pedagogiche, all'interno di una relazione circolare, aperta, rivolta al futuro.

La proposta si chiude con l'esempio virtuoso della "non-scuola" del Teatro delle Albe di Ravenna.

Parole chiave: laboratorio; teatro; regista-educatore; orientamento; adolescenti.

The theatrical laboratory in the II grade secondary school as a resource for university orientation

The article proposes some points of reflection on the theater workshop, considered a resource for university orientation out of Higher Secondary School. The characteristics of the theater workshop, such as the multidisciplinary approach, access to different arts and the playful dimension, enhance the encounter with the other and contribute to the knowledge of the self. The tradition of the pedagogical laboratory is enriched, in the specificity of the theatrical project, with an aesthetic value and leads adolescents to discover the arts of the scene through cooperation with the other student-actors. Leading the educational experience is the director-educator, a professional figure who put together the skills of the artistic and pedagogical disciplines, inside a circular, open relationship, oriented towards the future. The proposal closes with the virtuous example of the "non-school" of the Theater of Albe of Ravenna.

Keywords: laboratory; theater; director-educator; orientation; adolescents.

Simonetta Costanzo

Ragazzi difficili oggi. Rieducazione e orientamento verso il reinserimento sociale

Il presente articolo si propone di affrontare la questione della rieducazione in ambito penitenziario, partendo da un'analisi storico-sociale del concetto di pena e della sua evoluzione nel tempo. La funzione rieducativa della pena si rivolge principalmente ai nuovi "ragazzi difficili", i soggetti devianti della società contemporanea, alle prese con situazioni di malessere e disagio, privi di progettualità o di sogni da realizzare, giovani dediti alla trasgressione che rincorrono un piacere immediato ed effimero. Il recupero, dunque, deve essere attuato non solo attraverso una proiezione verso il futuro e le attività di orientamento finalizzate al reinserimento sociale degli stessi ma, soprattutto, attraverso l'accettazione critica e il superamento dell'agito passato.

Parole chiave: pedagogia penitenziaria; devianza; recupero; orientamento.

“Tough guys” nowadays. Re-education and orientation towards social reintegration

This article deals with the issue of re-education in the penitentiary setting, through a historical-social analysis of the concept of punishment and its evolution over time. The rehabilitative function of the punishment is aimed primarily at the new “difficult boys”, the deviant subjects of contemporary society, dealings with situations of malaise and discomfort, lacking in planning or dreams to be realized, young people dedicated to transgression who chase an immediate and ephemeral pleasure. Recovery, therefore, must be implemented not only through a projection towards the future and the orientation activities aimed at the social reintegration of the same but, above all, through the critical acceptance and the overcoming of past action

Keywords: penitentiary education; deviance; recovery; orientation.

Mariano Crociata

Saluto al Convegno AIDU su “Occupabilità e orientamento. Una idea di università”

Proposta di una riflessione articolata dei due termini “occupabilità e orientamento” all’interno dell’idea di università e della sua missione formativa, ripresa secondo i principi fondatori della tradizione cattolica.

Parole chiave: occupabilità; orientamento; università; conoscenza.

Greeting at the AIDU Conference on “Employability and Orientation. An idea of a university”

Proposal for a comprehensive reflection on the two terms “employability and guidance” within the idea of university and its formative mission, according to the founding principles of the catholic tradition.

Keywords: employability; guidance; university; knowledge.

Gian Candido De Martin

La formazione alla Costituzione per il futuro della democrazia

Partendo dal nesso stretto tra democrazia e Costituzione, il saggio evidenzia anzitutto gli elementi essenziali e le possibili fragilità di un sistema democratico (modalità della rappresentanza e procedure delle decisioni), sottolineando anche l'importanza cruciale di una informazione attendibile. In questa prospettiva di democrazia educata, la Costituzione è fondamentale scuola di legalità e bussola per la vita democratica. Di qui l'esigenza di una formazione qualificata alla Costituzione, in primo luogo nella dimensione scolastica, come ripetutamente proposto anche da varie Commissioni ministeriali (per una sintesi v. il volume curato da Luciano Corradini e Giuseppe Mari, "Educazione alla cittadinanza e insegnamento della Costituzione", ed. Vita e pensiero 2019).

Parole chiave: democrazia educata; Costituzione; educazione alla cittadinanza.

The Constitution education for the future of Democracy

Bearing in mind the tight bond between democracy and Constitution, the abstract focuses mainly on the essential elements and possible vulnerabilities of a democratic system (terms for representation and executive procedures), also underscoring the key importance of a consistent information. In the light of well-educated democracy, the Constitution is essential school of lawfulness and bearings for the democratic life. Therefore is necessary a certified education on the Constitution beginning with the schooling system, as repeatedly proposed also within various Ministerial Committees (for a summary please refer to the edition of Luciano Corradini and Giuseppe Mari "Education to citizenship and teaching of the Constitution" by Vita e pensiero Editor 2019).

Keywords: educated democracy; Constitution; education to citizenship.

Ernesto Diaco

L'Università, uno spazio esistenziale per crescere

Il Sinodo dei Vescovi su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" individua nell'Università un luogo privilegiato per accompagnare i giovani in una crescita integrale, coniugando intelletto e desiderio, ragione ed affettività. Anch'essa è, in modo proprio, una comunità educante. La dimensione spirituale, inoltre, non è estranea all'impegno culturale e allo studio, anzi contribuisce a dare alla persona quelle radici necessarie per affrontare le sfide del

mondo contemporaneo per costruirvi un “nuovo umanesimo” a cui invita il lascito di grandi testimoni come Paolo VI, Aldo Moro, mons. Oscar Romero.

Parole chiave: educazione; spiritualità; umanesimo.

The University, an existential space to grow

The Synod of Bishops on “Young people, faith and vocational discernment” identifies University as a privileged place to accompany young people in an all-round development, combining intellect and desire, reason and emotion. It is also a training and educational community. The spiritual dimension, furthermore, is no stranger to cultural commitment and to study. Indeed, it contributes to offering the person the grounding necessary to face the challenges of the contemporary world in order to build a “new humanism” as called for by the legacies of such witnesses as Paul VI, Aldo Moro, mons. Oscar Romero.

Keywords: education; spirituality; humanism.

Antonio La Spina

Occupabilità, orientamento, università, futuro del lavoro

Nonostante il declino demografico e il numero relativamente basso dei laureati, in Italia molti di questi ultimi non trovano un’occupazione coerente con i rispettivi percorsi universitari. Ciò è più frequente in alcuni settori. Nondimeno, numerose imprese italiane hanno difficoltà quando cercano certi tipi di lavoratori della conoscenza. Questo disallineamento è in gran parte dovuto alle caratteristiche peculiari dell’economia italiana, che presenta soprattutto imprese medie, piccole o micro. Tuttavia, anche l’offerta formativa universitaria ha alcune responsabilità. Data la presenza di un’asimmetria informativa - un ben noto difetto del mercato -, sia l’orientamento pre-universitario degli studenti di scuola superiore, sia l’orientamento professionale per i laureati dovrebbero essere regolati da un apposito organismo pubblico indipendente. Tali attività potrebbero peraltro diventare sempre più strategiche, dato il bisogno crescente di profili occupazionali innovativi, a condizione che le università siano in grado di fronteggiare le sfide che vengono dalle trasformazioni della produzione e del lavoro.

Parole chiave: orientamento scolastico e universitario; orientamento professionale; regolazione indipendente; asimmetria informativa; sovraistruzione.

Employability, Vocational Guidance, Universities, and the Future of Work.

Notwithstanding the demographic decline and the relatively low number of graduates, in Italy many people with university degrees do not find a job which is congruent with their credentials. This happens more frequently in certain fields. Such a mismatch is mostly due to the peculiar features of the Italian economy, based on micro, small- or medium-sized businesses that often do not employ graduates. Nevertheless, several Italian firms looking for certain knowledge workers have trouble finding them. Therefore, also the supply of university courses bears some responsibility. Given the presence of information asymmetry – a well-known market failure – both educational orientation for high-school students and career counseling for graduates should be specifically regulated by an independent public body. Such activities could become increasingly strategic in the face of a growing need for innovative job profiles, if universities will be able to meet the challenges stemming from the transformations of production and work.

Keywords: educational orientation; career counseling; independent regulation; information asymmetry; overeducation.

Alessandra Lo Piccolo, Tiziana Ramaci, Monica Pellerone

Nuovi saperi e apprendimenti nell'Università che cambia

Alla luce delle trasformazioni in atto nel mondo del lavoro anche le istituzioni formative sono chiamate a mutare approcci e metodologie per rispondere alla importante funzione sociale che esse rivestono: prima fra tutte l'università, come luogo privilegiato di produzione di nuovi saperi e competenze. Una università aperta, orientata alla valorizzazione della conoscenza, una università intesa come officina di un nuovo management. Se tali finalità interpellano in prima istanza alcune discipline più di altre, come la pedagogia, la psicologia e la sociologia, non estromettono da una autentica problematizzazione tutte le altre discipline, ciascuna per le scelte teoriche e soprattutto metodologiche attraverso cui contribuiscono alla costruzione del progetto formativo. Molteplici sono le linee di intervento che potrebbero e sono tutt'oggi intraprese, ove, comunque, è la collaborazione con l'intero sistema che va preso in considerazione, in una prospettiva multi e interdisciplinare.

Parole chiave: lavoro; scuola; università; conoscenza; formazione; cambiamento; rete.

New knowledge and boundaryless learning

Today organization is changing. Organizational change does not come easy. How education is resourced, delivered and taken up? This transformation should be shaped by educators and policy-makers. Educational institutions are called to change approaches and methodologies, to respond to the important social function they play. University as promoting to generative learning and skills, should become an open university, geared to the development of knowledge, and to the involvement of the social partners, as a new Management. If these aspects concern, in the first instance, pedagogy, psychology and sociology, more than others, the vision does not exclude other disciplines, both for their theoretical and methodological choices, through which they contribute to create a new training project. Therefore, there are many practical interventions to undertake, and should be followed in which, however, the network must be made reliable, in a multi-disciplinary and interdisciplinary perspective and approach.

Keywords: work; school; university; knowledge; training; change; network.

Rossella Marzullo

Ri-orientare i minori di 'ndrangheta. Il recupero educativo nei non-luoghi della criminalità organizzata

Nella prospettiva bertoliniana, la devianza o il disadattamento sono visti come uno scollamento del soggetto dalla realtà, una sorta di frattura della relazione che lega il soggetto al mondo, perché il mancato funzionamento della coscienza intenzionale induce ad introiettare modelli di comportamento mutuati da una realtà distonica, marginale, disintegrata rispetto a quella del mondo inteso quale *communitas*. Tale frattura è fortemente presente nei giovani di 'ndrangheta ed è figlia dei modelli educativi devianti presenti nelle loro famiglie. Il recupero educativo, finalizzato alla riparazione di questo scollamento tra soggetto e realtà, è un obiettivo possibile e l'esperienza degli allontanamenti dei minori dalle famiglie d'origine conferma che i processi di contaminazione culturale – in ossequio ai canoni della pedagogia fenomenologica – restituiscono ai giovani il diritto a un'identità autonoma e autentica.

Parole chiave: orientamento; educazione; recupero; minori; criminalità.

Re-orienting 'Ndrangheta Minors. The Educational Rehabilitation in Non-Places of Organized Crime

In the perspective of Piero Bertolini, deviance or maladjustment are interpreted as a disconnection of the subject from reality, a sort of fracture of the relationship that binds the subject to the world, because the failure of intentional consciousness leads to introject behavioral models borrowed from a dystonic reality, marginal, disintegrated with respect to that of the world understood as *communitas*. This fracture is strongly present in young people of 'ndrangheta and is originated by deviant educational models present in their families. The educational rehabilitation, aimed at repairing this separation between subject and reality, is a possible goal and the experience of the removal of minors from their families of origin confirms that the processes of cultural contamination - in accordance with the canons of phenomenological pedagogy - gives back to young people the right to autonomous and authentic identity.

Keywords: Orientation; Education; Rehabilitation; Minors; Criminality.

Hans-Gerhard Neugebauer

Il potere dello Stato e la libertà dell'individuo

Quale comprensione della libertà da un lato e dello stato dall'altro si manifesta in formule come "Più stato - meno libertà" e "Meno stato - più libertà"? La filosofia politica dominante in Europa ha sviluppato, in un processo di discussione di lungo periodo, gli strumenti concettuali atti a rendere chiaro il contesto tra potere statale e libertà individuale. Questo processo di chiarificazione è ricordato di seguito, attraverso alcune fasi. Ciò che i filosofi pensavano per primi è diventato, in conseguenza di lunghe lotte tra classi sociali e in conseguenza delle grandi rivoluzioni del 1776 e del 1789, politica pratica e diritti validi e ha portato - almeno in alcune regioni del pianeta - ad una forma di stato in cui la libertà dell'individuo e il potere dello stato possono coesistere fianco a fianco e insieme. Il numero delle tappe storiche passate durante questo processo di chiarificazione è vasto. La selezione scelta dall'autore comprende Aristotele, «Town air makes free», Sebastian Castellio, oppure: Libertà di coscienza, Thomas Hobbes, o: Che cosa legittima lo stato comunque? Immanuel Kant, o: Le due libertà, Karl Marx, o: La «riconciliazione» tra individuo e società nel lavoro sociale?, Hannah Arendt, oppure: Che cos'è la libertà, e cosa significa per noi? Da un lato gli elementi che possono essere chiamati parte di un canone; ma dall'altro riflette anche le preferenze filosofiche di chi parla. Conclusione: Rispetto a ciò che la storia ha prodotto come alternative, la società civile occidentale si è dimostrata finora la migliore di tutte le società possibili.

Parole chiave: potere dello Stato e libertà individuale; posizioni di filosofia politica; sviluppo di concetti in Europa; realizzazione nelle costituzioni e nella vita civile.

The Power of the State and the Freedom of the Individual

Which understanding of freedom on the one hand and state on the other is manifested in formulas such as “More state – less freedom” and “Less state – more freedom”? The political philosophy dominating in Europe has, in a discussion process of a long period, developed the conceptual tools apt to make the context between state power and individual freedom clear. That process of clarification is recalled in the following by means of some stages. What philosophers thought of first, has become, as a consequence of long fights of social classes and as a consequence of the great revolutions of 1776 and 1789, practical politics and valid rights and has led – at least in some regions of this planet - to a form of state in which the freedom of the individual and the power of the state can co-exist side by side and together. The number of the historical stages passed during that process of clarification is vast. The selection chosen by the author includes Aristotle, “Town air makes free”, Sebastian Castellio, or: Freedom of conscience, Thomas Hobbes, or: What legitimizes the state anyway?, Immanuel Kant, or: The two liberties, Karl Marx, or: The “reconciliation” of individual and society in societal labour?, Hannah Arendt, or: What is freedom, and what does it mean to us?: On the one hand items that can be called part of a canon; but on the other hand it reflects the philosophical preferences of the speaker as well. Conclusion: Compared with what history has produced as alternatives, the western civil society has proved itself till now indeed as the best of all possible societies.

Keywords: State power and individual freedom; positions of political philosophy; development of concepts in Europe; realization in constitutions and civil life.

Wolfgang Oelsner

Diagnosis-based pedagogy in the work with children and youngsters displaying special behavioural problems

“Und das Gesetz nur kann uns Freiheit geben” (Goethe): Pedagogia basata sulla diagnosi nel lavoro con bambini e ragazzi con particolari problemi comportamentali. L’incontro con bambini e ragazzi con particolari problemi comportamentali richiede una grande intuizione pedagogica e coraggio per procedure non ortodosse. Ma come si possono giustificare decisioni in singoli casi, eccezioni e regolamenti speciali? Come possono essere legittimate

contro l'obiezione dell'arbitrarietà e della soggettività? La lezione parafrasa il sonetto di Goethe sull'arte e la natura dal punto di vista di una posizione professionale basata su diverse professioni tra pedagogia e psicologia. Un gioco di pensieri - riferendosi ad esempi di casi problematici nella vita scolastica quotidiana. Un appello all'"altro punto di vista", alla fedeltà alle leggi, alla libertà responsabile e, se necessario, alla disobbedienza civile.

Parole chiave: problemi comportamentali speciali; casi problematici; cooperazione tra discipline; libertà responsabile dei pedagogisti.

Diagnosis-based pedagogy in the work with children and youngsters displaying special behavioural problems

The encounter with children and youngsters displaying special behavioural problems demands high pedagogical intuition and courage for unorthodox procedures. But how can decisions in single cases, exceptions and special regulations be justified? How can they be legitimized against the objection of arbitrariness and subjectivity? The lecture paraphrases Goethe's sonnet on art and nature from the viewpoint of a professional position based on several professions between pedagogy and psychology. A game of thoughts - referring to examples of problematic cases in everyday school life. A plea for "the other view", for loyalty to the laws, responsible freedom and, if need be, civil disobedience.

Keywords: special behaviour problems; problematic cases; cooperation of disciplines; responsible freedom of pedagogues.

Wolfgang Rank

63rd Annual Meeting of SIESC at Trier

Per sessantatré anni la Federazione europea degli insegnanti cristiani (SIESC) ha organizzato incontri annuali per i suoi membri in dieci paesi europei e ha invitato colleghi di altri sei paesi. Per il 2018 alcuni colleghi tedeschi e del SIESC hanno scelto come tema del nostro lavoro "Legge - Libertà - Responsabilità", sia perché si tratta di un tema fondamentale per la nostra esistenza, sia per le nostre attività professionali. Le lezioni dei nostri incontri sono sempre preparate in inglese, francese e tedesco.

Parole chiave: SIESC; insegnanti cristiani; legge, libertà e responsabilità nell'educazione cristiana in Europa.

63rd Annual Meeting of SIESC at Trier

For sixty-three years the European Federation of Christian Teachers (SIESC) has organized annual meetings for its members in ten European countries and invited colleagues from up to six other countries. For 2018 some German colleagues and SIESC had chosen “Law – Freedom – Responsibility” as our topic, both because it is a fundamental topic for our existence and for our professional activities. The lectures at our meetings are always prepared in English, French and German.

Keywords: SIESC; Christian teachers; law, freedom, responsibility in Christian education in Europe.

Gian Cesare Romagnoli

Ordinamenti universitari e occupabilità in Italia

L’alta formazione è solo uno dei presupposti per l’occupabilità dei giovani, e tuttavia è importante perché ad esso si coniugano anche le forme di avvicinamento a lavori qualificati come l’apprendistato, i tirocini e gli stage. La tesi qui argomentata è che la chiave di un buon orientamento universitario sia nella valorizzazione del merito. Essa si articola su tre punti: il contesto economico ed occupazionale del nostro Paese, i modelli prevalenti di università e le attese per l’occupabilità tradite dalle riforme dell’istituzione universitaria e dalla sua gestione dell’autonomia. Alcune riflessioni sulle sfide, che rimangono aperte dopo il decennio compulsivo delle riforme, concludono il saggio.

Parole chiave: Alta formazione; Orientamento; Università italiana.

University system and employability in Italy

High Education is only one of the preconditions for the young people employability and still it is important since apprenticeships, stages and traineeships are connected to it. My point is that the pivot for a good student orientation is given by the merit acknowledgement. This essay deals with three points: the Italian economic context, the prevailing university models, the missed promises for employability of the Italian university reforms and of the ways the university autonomy has been run. Some reflections on the challenges, which remain after the reforms compulsive decade, conclude the essay.

Keywords: High Education; Orientation; Italian University.

Georg Rubel

Riflessioni biblico-teologiche sul rapporto tra Diritto e Libertà nell'Antico e nel Nuovo Testamento

“Cristo ci ha liberati, in modo da rimanere liberi.” (Gal 5,1) - Riflessioni biblicoteologiche sul rapporto tra diritto e libertà nell'Antico e Nuovo Testamento. Lo scopo dell'autore è quello di dare uno sguardo alle affermazioni delle Sacre Scritture sul diritto e la libertà e di definire il rapporto tra le due concezioni. Nella prima parte della lezione diamo uno sguardo agli esempi di affermazioni dell'Antico Testamento sul diritto e la libertà. A partire dalla domanda: “Che cosa significa Thora?” il rapporto tra diritto e libertà è definito per mezzo dell'esempio del Decalogo. All'inizio c'è l'attività di salvataggio e liberazione di Dio. Da questo presente nasce per l'essere umano il compito di osservare i comandamenti di Dio, affinché possa conservare in modo permanente la libertà concessa da Dio e la vita abbia successo a lungo termine. La seconda parte tratta la posizione di Gesù sulla legge e la sua comprensione della libertà. Per questo si usano come esempi la loggione di Gesù in Mc 2, 27s. e le antitesi del discorso sulla montagna in Mt 5, 21-48. L'essere umano è chiamato a rispondere alla salvezza che gli è stata concessa (etica responsoriale) e ad orientare il suo comportamento alla bontà di Dio: «Dovete dunque essere perfetti, proprio come è perfetto il Padre vostro Padre celeste». Nella terza parte infine viene trattato il tema del diritto e della libertà nelle opere di San Paolo. Prima dello sfondo della sua biografia sono presentate la posizione dell'apostolo sul diritto e la sua comprensione della libertà, facendo riferimento a Gal 5, 1-12. Nel corso della sua esperienza vocazionale egli acquisisce l'intuizione che la legge non è una via di salvezza. È al contrario la fede in Cristo che giustifica e redime l'essere umano. Per questo l'apostolo invita i Galati in Gal 5,1 a preservare la libertà concessa da Cristo e a non perderla ricadendo sotto la schiavitù della legge.

Parole chiave: Legge; libertà; Thora; Decalogo; loggione di Gesù; antitesi nel discorso sulla montagna; posizione di Paolo; libertà nella Lettera ai Galati.

Biblico-theological Reflections on the Relationship of Law and Freedom in the Old and the New Testament

“Christ set us free, so that we should remain free.” (Gal 5,1) – Biblico-theological Reflections on the Relationship of Law and Freedom in the Old and the New Testament. It's the author's aim to throw a glance at the statements of the Holy Scriptures on law and freedom and to define the relationship between the two conceptions. In the first part of the lecture we have a look

at examples of statements of the Old Testament on law and freedom. Starting from the question: "What does Thora mean?" the relationship between law and freedom is defined by means of the example of the Decalogue. At the beginning there is the salvaging and liberating activity of God. Out of this present there arises for the human being the task of keeping God's commandments, so that he/she can preserve the freedom granted by God permanently and life succeeds in the long term. The second part deals with Jesus's position on the law and his understanding of freedom. For that the logion of Jesus in Mc 2, 27f. and the antitheses of the Sermon on the Mountain in Mt 5, 21-48 are used as examples. The human being is called to answer to the salvation granted to him/her (responsorial ethics) and to orientate his/her behaviour by God's goodness: "You must therefore be perfect, just as your heavenly Father is perfect." In the third part finally the topic of law and freedom in St. Paul's works is treated. Before the background of his biography the apostle's position on the law and his understanding of freedom are presented referring to Gal 5, 1-12. In the course of his vocation experience he acquires the insight that the law is no path to salvation. It's on the contrary the faith in Christ that justifies and redeems the human being. That's why the apostle calls upon the Galatians in Gal 5, 1 to preserve the freedom granted by Christ and not to lose it by relapsing under the slavery of the law.

Keywords: Law; freedom; Thora; Decalogue; Jesus's logion; antitheses in the Sermon on the Mountain; Paul's position; freedom in the Letter to the Galatians.

Laura Selmo

Università e il capability approach, come strumento per orientare al lavoro e all'occupabilità

Questo articolo vuole riflettere attorno al ruolo dell'Università nel tempo attuale, al suo compito complesso di saper orientare, accompagnare e prendersi cura dell'individuo nello sviluppo di sé e della propria identità professionale. In particolare, si vuole descrivere attraverso un'analisi teorica come l'approccio delle capacità elaborato da Amartya Sen e Martha Nussbaum, possa diventare uno strumento per orientare e sostenere lo studente nel suo percorso di crescita e sviluppo.

Parole chiave: capability approach; orientamento; riflessione; pensiero critico.

University and Capability Approach, as instrument for orienting to job and employment

This article reflects on the role of the University in the present time, on its complex task to educate, support and take care of the individuals in the development of all dimensions and to prepare to work and to realize themselves. In particular, it will be described through a theoretical analysis such as the capability approach developed by Amartya Sen and Martha Nussbaum can be a tool for orienting individuals to search their professional identity and their role.

Keywords: capability approach; orientation; reflective practice; critical thinking.

Maddalena Sottocorno

Verso una professionalità consapevole. Il progetto “Politiche Attive” come dispositivo di orientamento “in itinere” per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

L'autrice espone l'esperienza di tutoring formativo svolta attraverso il progetto “Politiche Attive” all'interno del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, con particolare riferimento al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85). Si intende evidenziare l'importanza di offrire agli studenti e alle studentesse un dispositivo di accompagnamento durante il loro percorso formativo, che li aiuti a vivere con consapevolezza la complessità dei contesti culturali e professionali in cui sono inseriti o si inseriranno.

Parole chiave: tutoring; professioni educative; complessità.

Toward an aware occupation. The “Active Policies” Project as a “in itinere” training dispositive for the Master Degree in Pedagogical Sciences students.

The author presents the experience of tutoring conducted by the “Active Policies” project at the Department of Human Sciences for Education “Riccardo Massa” at the University of Milano – Bicocca, referring to the Master Degree “Pedagogical Sciences” (LM-85). The article aims to stress the importance to build a dispositive to support students during their learning path, developing their awareness about the complexity of cultural and professional contexts where they work or where they are going to work.

Keywords: tutoring; educational jobs; complexity.

Processi inclusivi nei diversi contesti educativi, sociali e lavorativi per persone con disabilità

Giovanni Arduini*, Diletta Chiusaroli**

* Professore aggregato di Pedagogia sperimentale,
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

** Professore a contratto, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Introduzione

Il lavoro rappresenta per ciascun individuo un valore fondamentale non soltanto dal punto di vista prettamente economico ma anche per le sue implicazioni sociali e psicologiche, con impatto determinante sulla qualità della vita. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità¹ (ratificata dall'Italia con Legge 18/2009) riconosce all'art. 27 il diritto delle persone con disabilità al lavoro e, di conseguenza, l'opportunità di mantenersi attraverso la propria attività lavorativa e la libertà di scelta all'interno di un ambiente lavorativo inclusivo ed accessibile. Un efficace inserimento lavorativo può essere determinante per le persone con disabilità per accrescere il proprio senso di autoefficacia ed al tempo stesso rappresenta uno dei passaggi fondamentali e centrali nel processo di inclusione sociale. Tuttavia, l'ingresso nel mondo del lavoro rappresenta per tutti gli studenti, disabili e non, l'atto conclusivo di un percorso formativo ben più lungo ed articolato oltretutto un delicato momento di transizione dalla fase scolare a quella professionale. Tale fase risulta essere particolarmente difficile da affrontare nel caso degli studenti soggetti a limitazioni: la società ed il lavoro sono sempre più complesse ed è difficile per chi vive in una situazione di svantaggio affrontare tali rapidi cambiamenti. Nonostante i notevoli passi avanti compiuti a livello legislativo nell'inserimento lavorativo dei disabili, risultano evidenti alcune criticità che, se non opportunamente affrontate, potrebbero generare nuove forme di esclusione sociale. È necessario, dunque, la promozione ed il potenziamento

1. Cfr. ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite (2006), *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità 2006*. [https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf](https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione%20ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf), (ultimo accesso 31/07/2019), 27-29

di servizi in grado di orientare ed accompagnare al lavoro gli studenti disabili lungo tutto il percorso scolastico, fino all'Università.

Nel presente lavoro, partendo dall'analisi della normativa e dello stato occupazionale dei disabili in Italia, si propone una riflessione sul tema dell'accompagnamento al lavoro come parte integrante della costruzione del proprio Progetto di Vita con particolare attenzione alla problematica della continuità educativa ed al ruolo fondamentale assunto dalle Università nei percorsi di orientamento ed inclusione.

1. Occupazione e disabilità: la situazione in Italia

Il tasso di disoccupazione, cresciuto in seguito alla crisi economica degli ultimi anni, ha inevitabilmente interessato anche le "fasce deboli" della popolazione. Come rilevato da fonti istituzionali, esiste un forte legame tra disabilità e povertà ed il mancato rispetto del principio di pari opportunità di impiego risulta essere una delle principali cause di povertà ed esclusione sociale.

Secondo le rilevazioni Istat del 2017 riguardanti gli "*Aspetti della vita quotidiana*"² si stima che in Italia le persone con grave disabilità siano 3 milioni e 119 mila. Nei Comuni sotto i 2 mila abitanti si osserva il tasso di disabilità più elevato, il 6,9%, mentre quello più basso, il 4,4%, si registra nei centri con oltre 50 mila abitanti. Tra coloro che hanno meno di 65 anni e disabilità gravi, circa il 64% vive in coppia con o senza figli, il 13,8% vive da solo e circa il 25,8% vive con uno o entrambi i genitori. Circa 46 mila persone affette da gravi limitazioni non possono contare su alcun aiuto (parenti, amici e vicini). I dati rilevati indicano che tra i soggetti con grave disabilità, solo il 21,7% di coloro che hanno più di 25 anni di età ha conseguito almeno il diploma di scuola superiore. Nel resto della popolazione, questa quota è ben più del doppio: 56,2%. Dai dati emerge, inoltre, un'altra informazione significativa: riescono a trovare un'occupazione solo pochissime persone con grave disabilità, appena l'11,1% su un tasso di occupazione generale del 55,2%. L'effetto di scoraggiamento è testimoniato dal fatto che le persone con limitazioni in cerca di lavoro sono il 7,8%, contro 12,1% nell'insieme della popolazione³.

In riferimento alla normativa, occorre ricordare che il percorso dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel nostro Paese ha una lunga storia, tuttavia, nonostante la Costituzione definisca chiaramente i principi di pari dignità sociale (art. 3) e diritto al lavoro per tutti i cittadini (art.4), i

2. Istat (2018), *Indagine: Aspetti della vita quotidiana, Programma statistico nazionale 2017-2019*.

3. Cicerchia A., Solipaca A., Bologna E., Staffieri S. (2018), *L'inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci*. <https://www.eticaeconomia.it/inclusione-sociale-dei-disabili-basi-statistiche-per-politiche-efficaci/> (ultimo accesso 31/07/2019).

primi significativi interventi normativi sul tema sono ravvisabili nella legge quadro sull'handicap n. 104/1992⁴ e nella legge n. 68/1999.

La legge 12 marzo 1999, n.68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” è la risultante di un lungo percorso di elaborazione in sede parlamentare, che ha avuto reale attuazione solo dal 2000, come superamento della precedente disciplina normativa in materia, dettata dalla legge 2 aprile 1968, n. 482⁵. Tale legge era sorta all'interno di un modello di economia di stampo fordista, basato su grandi concentrazioni industriali, con un modello occupazionale sostanzialmente omogeneo e caratterizzato dal prevalere del lavoro subordinato a tempo indeterminato. Il passaggio al postfordismo ha comportato un profondo riassetto del mercato del lavoro, dominato da esigenze di articolazione e flessibilizzazione delle forme giuridiche ed organizzative del rapporto di lavoro, che hanno richiamato la necessità di ridefinizione del sistema di *welfare*. La legge 68/99, dunque, riflette un profondo mutamento di prospettiva nell'individuazione di soluzioni efficaci per l'inserimento lavorativo dei disabili: abbandonato il concetto di inserimento “obbligato”, previsto dalla legge 482/68, la legge 68/99 introduce il concetto chiave di collocamento “mirato” inteso, all'art.2, come “quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative ed inserirle nel posto adatto, attraverso l'analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali suoi luoghi quotidiani di lavoro”.

A seguito dell'introduzione di tale normativa, in sede parlamentare, sono state intraprese indagini periodiche volte a verificare lo stato di attuazione della Legge 68/99. Dall'analisi di tali relazioni è possibile estrapolare dati significativi in merito allo stato occupazionale delle persone affette da disabilità. Occorre precisare che le informazioni riportate in tali documenti si basano su dati di carattere amministrativo e gli strumenti di rilevazione, di conseguenza, registrano le informazioni in possesso degli uffici competenti. Tali informazioni quantificano il numero di individui che accedono ai servizi di *placement*.

La relazione più recente relativa allo stato di attuazione della normativa è stata diffusa nel febbraio 2018 e fa riferimento alle annualità 2014-2015. Nel progressivo avvicinamento all'analisi dello stato occupazionale delle persone con disabilità, l'indagine ha previsto approfondimenti su alcune caratteristiche del campione esaminato, influenzanti i percorsi di ingresso e permanenza

4. Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”, (GU Serie Generale n.39 del 17-02-1992 - Suppl. Ordinario n. 30).

5. Legge 2 aprile 1968, n. 482 “*Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private*”. (GU Serie Generale n.109 del 30-04-1968).

nel mercato del lavoro. Ai fini della presente trattazione non si intende analizzare le specificità della normativa, ma verranno presi in considerazione i dati quantitativi relativi a:

- numero di iscritti alle liste di collocamento mirato;
- titolo di studio posseduto dagli utenti dei servizi di *placement*.

L’*Ottava Relazione sullo stato di attuazione della Legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili*⁶ indica che la quota di nuovi iscritti con disabilità al collocamento mirato risulta pari a poco più di 78.000 persone nel 2014, per salire a quasi 92.000 l’anno successivo. Rispetto al biennio precedente 2012-2013, la quota di iscrizioni annuali risulta incrementata nel 2014 del 4,5% rispetto al 2012 e del 14,7% rispetto al dato 2013. L’incremento nel 2015 è significativamente superiore, essendo pari al 23,6% rispetto al 2012 e al 35,1% rispetto al 2013.

Per quanto riguarda i dati relativi ai titoli di studio, sia nel 2014 che nel 2015, la distribuzione fra quanti non posseggono nessun titolo, quanti si fermano a livello di licenza elementare o media e quanti possiedono un titolo dal diploma in su, appare in linea con dati che l’Istat ha fornito per la predisposizione del sistema degli indicatori per il monitoraggio dell’applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Una percentuale pari all’8,1%, in entrambi gli anni, si ferma al primo livello individuato. La percentuale di quanti hanno conseguito la licenza elementare o media si configura come la più elevata e si colloca intorno al 61%.

Da quanto riportato nella Relazione, è possibile affermare che la concentrazione degli iscritti di ambo i generi dalla licenza media in giù (rispettivamente intorno al 72% per gli uomini e al 67% per le donne in entrambe le annualità) dimostra un elevato deficit di occupabilità. Infatti, i soggetti disabili dotati di scarsa o nulla preparazione formativa possono incontrare notevoli difficoltà nell’ingresso al mondo del lavoro poiché il mercato tende a presentarsi sempre più divaricato fra un segmento ad elevata specializzazione ed uno indirizzato verso lavori a bassissima qualificazione. Tra gli iscritti per i quali è stato possibile ottenere, nell’ambito dell’indagine presa in esame, informazioni sullo stato occupazionale, quasi l’88% nel 2014 e quasi l’87% nel 2015 è risultato in stato di disoccupazione, cioè immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un’attività lavorativa, secondo modalità definite con i servizi competenti.

Tali dati, tuttavia, sembrano rappresentare solo in parte le caratteristiche complessive del fenomeno. I dati rilasciati dagli enti amministrativi fanno

6. Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2018), *VIII Relazione al Parlamento: Stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”*, Roma, 14.

riferimento principalmente ai soggetti già iscritti ai servizi di *placement*. Le stesse associazioni che si occupano di inclusione - come ad esempio l'Anffas Onlus⁷ - denunciano non poche difficoltà nella stessa acquisizione di dati statistici relativi, in particolare, all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità intellettiva e relazionale che risultano, pertanto, le categorie maggiormente soggette a fenomeni di esclusione.

2. Orientamento e inclusione sociale: realizzare il proprio Progetto di Vita nell'Università

Dai dati riportati nel paragrafo precedente appare evidente la necessità di costruire percorsi formativi idonei volti al miglioramento dello stato occupazionale dei soggetti disabili. In quest'ottica, l'universalità dell'accesso all'istruzione superiore e la creazione di percorsi di continuità ed orientamento in risposta ai bisogni degli studenti disabili si configurano come temi particolarmente rilevanti all'interno del dibattito nazionale ed internazionale. Le opportunità educative introdotte dalla sentenza della Corte costituzionale n. 215 del 1987, che ha portato nella scuola italiana un nuovo concetto di continuità educativa offrendo la possibilità anche ai disabili più gravi di accedere alla scuola secondaria superiore, hanno ben presto interessato anche il sistema di istruzione universitario. Una formazione universitaria aperta a tutti costituisce, infatti, uno strumento chiave per promuovere l'espressione delle potenzialità di tutti nel proprio e personale Progetto di Vita. Nel presente paragrafo si andranno ad illustrare sinteticamente le disposizioni delle Linee Guida 2014 della CNUDD in materia di inclusione ed orientamento negli atenei italiani.

La Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità - CNUDD - è nata nel 2001 con lo scopo di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi sul tema dell'inclusione tra i diversi atenei oltretutto, per rendere applicativa la normativa 17/99⁸. Uno dei punti cardine della legge 17/99 riguarda, sicuramente, l'introduzione del servizio di Tutorato Specializzato⁹ finalizzato ad aumentare l'autonomia dello studente disabile, integrarlo in ambito accademico, sviluppare la sua partecipazione attiva al processo formativo, migliorare il contesto di apprendimento e pre-

7. Cfr. Anffas. La situazione in Italia: *Dalla Legge 68 al programma biennale d'azione*. <http://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/inclusione-lavorativa/la-situazione-in-italia/> (ultimo accesso 31/07/2019).

8. Legge 28 gennaio 1999, n. 17 "Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". (GU Serie Generale n.26 del 02-02-1999).

9. De Anna L. (2016), *Le esperienze di integrazione e inclusione nelle Università tra passato e presente*, Franco Angeli, Milano.

disporre interventi mirati a seconda della condizione personale e dei bisogni educativi dello studente. Secondo quanto disposto nelle Linee Guida del 2014, il servizio di Tutorato Specializzato è erogato solo in risposta alla richiesta dello studente, seguendo criteri di personalizzazione in base ad una attenta analisi dei bisogni formativi specifici. All'interno di tale servizio è possibile individuare diversi ambiti di azione:

- l'accompagnamento da parte di uno studente alla pari nelle attività legate all'apprendimento;
- il sostegno allo studio individuale da parte di un tutor con competenze specifiche (da individuare preferibilmente tra studenti senior, tirocinanti, dottorandi, assegnisti o docenti) per il superamento di esami o per la stesura dell'elaborato finale;
- l'affiancamento di una figura specializzata di supporto alla comunicazione.

Per quanto concerne, invece, i servizi di orientamento messi a disposizione dai vari atenei, la CNUDD stabilisce che siano messe a disposizione attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita come raccordo conclusivo con il mondo del lavoro. Come stabilito nelle Linee Guida del 2014 "l'orientamento in ingresso deve favorire il continuum dello sviluppo nel passaggio tra la scuola superiore e l'Università, individuando preventivamente i servizi a supporto della progettazione personalizzata e approntando contesti accoglienti e promozionali rispetto alle diverse dimensioni: conoscitiva, relazionale, progettuale, didattica e organizzativa. L'attuazione del progetto prevede la promozione di azioni di avvicinamento dello studente al mondo universitario già negli ultimi anni della scuola secondaria, in sinergia con le scuole e gli uffici scolastici territoriali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni o accordi di programma."¹⁰

Il compito dell'Università, dunque, va oltre il momento del conseguimento della laurea e prevede, in un'ottica di continuità educativa, sia un raccordo con la scuola secondaria di secondo grado sia strategie di orientamento in uscita volte a fornire un supporto adeguato agli studenti con disabilità nel momento della transizione con il mondo del lavoro. Per tali ragioni, risultano particolarmente importanti anche i servizi offerti dagli Uffici di *Job Placement* di ateneo, i quali operano attraverso attività di sensibilizzazione rivolte al mondo imprenditoriale in modo da realizzare un efficace *matching* tra domanda e offerta di lavoro, sulla base del profilo, delle caratteristiche e delle aspirazioni dello studente.

10. CNUDD, Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (2014). *Linee Guida CNUDD 2014*.

3. Conclusioni

Quello dell'inclusione sociale e lavorativa si configura come un percorso di cui devono farsi garante tutte le istituzioni, le quali attraverso un'interazione sinergica, hanno il compito di supportare il soggetto disabile nella progettazione del proprio futuro per il raggiungimento della piena autonomia.

Nonostante i notevoli passi avanti compiuti a livello normativo per garantire il diritto allo studio alle persone con disabilità e, di conseguenza, la possibilità di costruire un concreto Progetto di Vita nell'ottica di una miglior qualità di vita possibile, rimangono tante le criticità relative al tema dell'inclusione sociale e lavorativa soprattutto in relazione alle forme di disabilità intellettiva. L'opportunità di accesso all'Università di coloro che presentano determinate forme di disabilità risulta ancora oggetto di dibattito. Si ritiene, pertanto, necessario ampliare gli orizzonti della ricerca scientifica in materia di inclusione per potenziare e migliorare i servizi offerti dalle istituzioni e, dunque, anche dalle Università, al fine di superare quelle barriere che ancora oggi condizionano ed influenzano le scelte ed il futuro degli studenti disabili.

Ci riferiamo anche a quegli studenti che al termine del percorso scolastico, per via della programmazione differenziata non riconducibile agli obiettivi della classe, non conseguono il diploma ma una certificazione di competenze. Per tali casi è preclusa la possibilità di accedere ad un percorso di studi universitario ad eccezione di un progetto sperimentale avviato presso l'Università di Cassino e del Lazio meridionale.

Bibliografia

- Anffas. *La situazione in Italia: Dalla Legge 68 al programma biennale d'azione*. <http://www.anffas.net/it/cosa-facciamo/supporto-alle-persone-con-disabilita/inclusione-lavorativa/la-situazione-in-italia/> (ultimo accesso 31/07/2019).
- Cicerchia A., Solipaca A., Bologna E., Staffieri S. (2018), *L'inclusione sociale dei disabili. Basi statistiche per politiche efficaci*. <https://www.eticaeconomia.it/inclusione-sociale-dei-disabili-basi-statistiche-per-politiche-efficaci/> (ultimo accesso 31/07/2019).
- CNUDD, Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (2014). *Linee Guida CNUDD 2014*.
- De Anna L. (2016), *Le esperienze di integrazione e inclusione nelle Università tra passato e presente*, FrancoAngeli, Milano.
- Istat (2018), *Indagine: Aspetti della vita quotidiana, Programma statistico nazionale 2017-2019*.

Legge 2 aprile 1968, n. 482 “*Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private*”. (GU Serie Generale n.109 del 30-04-1968).

Legge 28 gennaio 1999, n. 17 “*Integrazione e modifica della legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”. (GU Serie Generale n.26 del 02-02-1999).

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “*Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*”, (GU Serie Generale n.39 del 17-02-1992 - Suppl. Ordinario n. 30).

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (2018), *VIII Relazione al Parlamento: Stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”*, Roma.

ONU - Organizzazione delle Nazioni Unite (2006), *Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità 2006*. <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Convenzione-ONU/Documents/Convenzione%20ONU.pdf>, (ultimo accesso 31/07/2019).